

l'Adige

Spettacoli

sabato
6 maggio 1995

Debutta l'Athanatos teatro del Centro Ziggurat di Trento **Marat/Sade, anche l'ironia può entrare in manicomio**

TRENTO — Dopo due anni di preparazione, prove, allestimenti, l'Athanatos teatro - branca operativa del centro teatrale Ziggurat - ha portato in scena al S. Pietro «Marat / Sade».

L'opera di Peter Weiss - poco rappresentata in Italia - è un dramma politico che innesta svariati piani temporali. Ambientato in manicomio, il testo fissa un particolare momento della Rivoluzione francese: il 1793, l'assassinio di Jean Paul Marat. Rappresentato nel 1808 nel manicomio di Charenton, con la regia del marchese De Sade, «Marat/Sade» è stato riletto con gli occhi del nostro tempo, in chiave grottesca, dal gruppo di Raffaele Macrì.

Il lavoro ha abbracciato così stilemi del teatro comico che, pur disorientando il pubblico, ha avuto il pregio di depositare in scena la ricerca cara all'Athanatos: espressività corporea, musicale, vocale e canora.

Il merito maggiore - tolto il trascinatore Gia-



come Anderle, già affermato attore - è quello di aver lanciato sul palco degli interpreti alle prime esperienze. Che, fra l'altro, hanno dovuto confrontarsi con un testo tutt'altro che semplice. La frammentazione dello spazio e del tempo, la miscellanea tra musica, canto e voci, la narrazione della paranoia non sempre riescono ad essere sintetizzate

in maniera leggibile per la platea. L'esperimento è riuscito anche se, forse, l'alleggerimento ironico di un dramma psico-politico di questa portata non pare essere una scelta azzeccata. E' pure vero che vivere in proskenio lo spirito sadiano di «Marat/Sade» presuppone una carica di violenza esprimibile da attori navigati o quantomeno «toccati» dal problema.

Un plauso all'Athanatos, comunque, non va negato. Soprattutto se in futuro, visto l'organico a disposizione, saprà far tesoro del brio cabarettistico così congeniale alla giovane compagnia.